



15 Febbraio 2026

VI^a DOMENICA del T.O.

“Beato chi cammina nella legge del Signore”

Le letture di oggi ci invitano a cogliere il vero significato dei comandamenti di Dio, la cui finalità non è l'osservanza cieca delle norme ma la conversione progressiva del cuore che impara a fare sua la volontà di Dio.

Non sono un giogo imposto alla libertà umana ma piuttosto un dono per poterla esercitare nel modo più corretto e responsabile e cioè nell'adesione alla verità e nella scelta del bene.

Nel brano del Vangelo, Matteo ci presenta Gesù come il nuovo Mosè venuto a portare a compimento la legge e le profezie dell'Antico Testamento e a inaugurare la nuova “legge” del Regno dei Cieli, incentrata sull'amore a Dio e al prossimo e fondata sulla fiducia e sulla gratitudine.

PREGHIERA DEI FEDELI

Al Padre che è nei cieli innalziamo la nostra umile e fiduciosa preghiera, perché rafforzi in noi la fedeltà alla sua alleanza.

Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, O SIGNORE!

- 1.** Assisti con il tuo Spirito **la santa Chiesa**: perchè cresca nella fede e nella carità e possa così irradiare il fuoco d'amore che il tuo Figlio unigenito è venuto a portare sulla terra. **Preghiamo.**
- 2.** Perché il **tempo quaresimale** che inizieremo Mercoledì con il rito delle Ceneri sia occasione propizia per convertire il cuore alle esigenze del vangelo, nella preghiera, nella penitenza e nella carità. **Preghiamo.**
- 3.** Per **la nostra società**, perchè i frutti nefasti del sopruso, della illegalità, della corruzione e dell'egoismo esasperato siano sostituiti dai frutti dell'onestà, del servizio, della rettitudine e dell'impegno disinteressato. **Preghiamo.**
- 4.** Per **questa nostra Comunità parrocchiale** perchè nell'ascolto orante della Parola di Dio trovi la beatitudine promessa a chi *"cammina nella Legge del Signore"*. **Preghiamo.**

C. - Benedetto sei tu, Dio nostro Padre: apri i nostri cuori e illumina i nostri occhi perché, restando fedeli a te, viviamo il comandamento dell'amore che il tuo Figlio Gesù Cristo ci ha consegnato nel vangelo. Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

VI DOMENICA

PRIMA LETTURA

A nessuno ha comandato di essere empio.

Dal libro del Siràcide

15, 16-21 (NV) [gr. 15, 15-20]

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno;
se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.
Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.
Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.
Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.
I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.
A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118 (119)

R/. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **R/.**

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **R/.**

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **R/.**

**Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **R/.****

SECONDA LETTURA

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria.

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
2, 6-10**

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria.

Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Ma, come sta scritto:

«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo,
Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 11, 25

R/. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.**

R/. Alleluia.

VANGELO *

Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.

Dal Vangelo secondo Matteo

5, 17-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti

perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geënnà.

Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Matteo

5, 20-22a.27-28.33-34a.37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore.

... MA IO VI DICO ...

meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese



(Matteo 5, 17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«**Io vi dico:** se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”.

Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”.

Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”.

Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

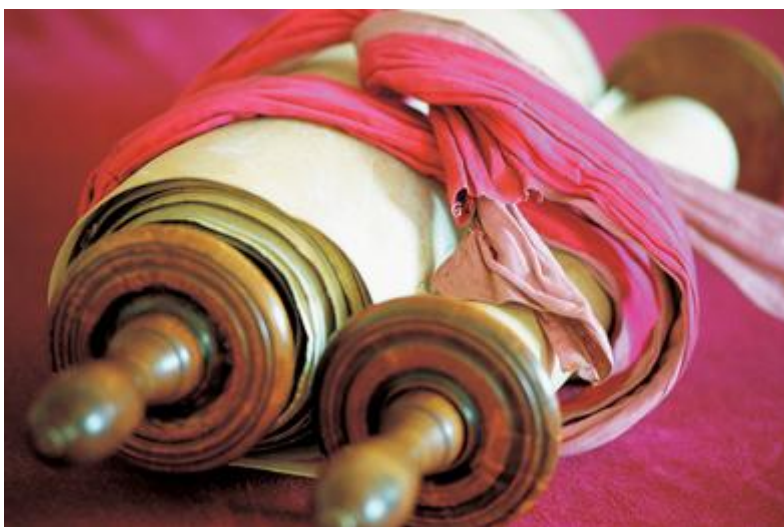
Gli ebrei chiamano **Legge (Torah)** i primi cinque libri della Bibbia.

Un modo sorprendente di denominare una collezione che contiene sì, norme, precetti e comandi, ma non costituisce un codice di diritto come lo intendiamo noi oggi. È un appassionato racconto, una storia d'amore d'Israele con il suo Dio.

Una legge davvero originale. La Torah traccia il cammino che conduce alla vita, non dettando una normativa fredda, rigida, impersonale, ma raccontando quanto è avvenuto ad un popolo, a Israele, la sposa a volte fedele, il più delle volte infedele al suo Signore.

La Torah rivelata a Mosè sul Sinai non era la parola definitiva di Dio.

Sul monte delle Beatitudini, Gesù ne ha riconosciuto la validità, ma considerandola solo una tappa, ha indicato una nuova meta, un orizzonte più lontano e sconfinato: la perfezione del Padre che sta nei cieli. Chi non pratica la nuova giustizia, immensamente superiore a quella degli scribi e dei farisei, si ferma a metà strada e non entra nel regno di Dio.



Nella **prima lettura**, il Siracide afferma: “Se vedi una persona saggia, va’ subito da lei: il tuo piede consumi i gradini della sua porta” (Sir 6,36), Questa frase era scritta all’entrata della scuola che Ben Sira aveva aperto a Gerusalemme. Ai giovani discepoli che avevano seguito le sue lezioni, attratti e affascinati dalle proposte del mondo ellenistico, egli indicava il cammino della vita, insegnava la Torah, la sapienza di Dio. Incantato dalla bellezza della legge di Dio, trasmetteva la sua passione agli alunni. Insegnava loro:” Davanti ad ogni uomo stanno la vita e la morte, il fuoco e l’acqua; ognuno deve scegliere;” è libero e responsabile delle proprie azioni; può costruire o rovinare la propria esistenza. Se prende decisioni insensate la colpa non è di Dio che ha fatto bene ogni cosa, ma soltanto sua. Così si esprimeva Ben Sirah il vecchio saggio,

desideroso di orientare i suoi figli e i suoi discepoli sulla via tracciata dalla legge di Dio. Ma questa, noi diciamo oggi, era solo la prima tappa.

La seconda lettura: a Corinto c'era chi si inorgoglia; chi per mettersi in mostra, faceva sfoggio di sapienza e predicava il Vangelo ricorrendo a sottili ragionamenti come facevano i filosofi. Paolo dà un giudizio severo su queste persone: chi si comporta in questo modo, afferma, non si è ancora reso conto, che dal punto di vista umano, la proposta della fede è una follia: è l'invito a divenire discepoli di un uomo giustiziato. Solo dei "pazzi" possono rischiare la vita accettando la sua proposta e solo chi è ancora più pazzo può decidere di divenirne messaggero e paladino. Nulla di irrazionale nella fede cristiana, sia chiaro, nulla che ripugni alla ragione, ma umano. Indubbiamente la proposta di donare la vita cozza con il buon senso.

Esiste però, continua Paolo, una sapienza cristiana, non di questo mondo, naturalmente, ma del mondo di Dio, una sapienza che può essere capita solo dai "perfetti", cioè, dai credenti adulti. L'Apostolo ha appena affermato di essersi presentato ai Corinzi in debolezza e con molto timore e trepidazione, privo della sapienza che sovrabbonda nei discorsi persuasivi dei filosofi. Ora colloca anche se stesso fra questi sapienti che hanno ricevuto, per mezzo dello Spirito, una speciale rivelazione dei misteri di Dio (v 10).

Di che si tratta? Di quella che è chiamata sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, che nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscere, di quella che, in altre lettere, è detta semplicemente "mistero"; mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora (Rom16,25-26), mistero nascosto da secoli. È il disegno divino della salvezza universale. Questo progetto era noto da tutta l'eternità soltanto a DIO e nessuno poteva immaginare quale meraviglia egli stesse preparando. Ora che si sta realizzando, il mistero può essere contemplato nel suo progressivo svelarsi e Pietro afferma che, in cielo, gli stessi angeli mantengono gli occhi fissi sul mondo, ansiosi di scorgere e di godere di quanto Dio sta compiendo.

Ciò che Dio sta attuando oltrepassa i desideri e le speranze degli uomini. Adattando un versetto del libro di Isaia, Paolo descrive così la sorpresa che attende coloro che hanno la fortuna di poter scrutare questo "mistero": "Occhio non vide, orecchio non udì, ne mai passò per la mente di alcun uomo, ciò che Dio ha preparato per coloro che lo amano" (v.9).

II Vangelo. La Torah essendo opera di Dio non può essere né smentita né contraddetta. “La Scrittura non può essere annullata ha dichiarato Gesù. Nella prima parte del Vangelo di oggi Gesù ribadisce questa verità, “non pensate che io sia venuto per demolire la Legge e i Profeti; non sono venuto per demolire, ma per portare a compimento” (17). Sente il bisogno di chiarire la sua posizione. Gesù era rispettoso della legge e delle istituzioni del suo popolo, ma le interpretava in modo originale; il suo punto di riferimento non era per la lettera del precetto ma il bene della persona. Per amore dell’uomo non esitava a violare anche il sabato e questa sua libertà suscitava stupore, perplessità e anche irritazione nelle autorità religiose. Tuttavia più che la sua mancata osservanza delle prescrizioni dei rabbini, ciò che creava sconcerto, era il suo messaggio, la nuova Torah che aveva proclamato sul monte delle Beatitudini; una Torah che sconvolgeva i principi e i valori su cui era fondata l’istituzione religiosa e civile d’Israele.

Mosè aveva promesso: “Tutti i popoli della terra ti temeranno; il Signore ti concederà abbondanza di beni. Come poteva Gesù dichiarare di essere in sintonia con l’Antico Testamento, se proclamava beati i poveri, i perseguitati, gli oppressi e se annunciava per i suoi seguaci, difficoltà, sofferenze e persecuzioni? Il suo messaggio era in aperto contrasto con le Scritture. Leggendo i profeti, Israele si era convinto che il messia avrebbe instaurato un regno eterno, glorioso: “avrebbe dato agli afflitti di Sion una corona di gloria invece della cenere”, Nei momenti più drammatici della sua storia, Israele ritrovava in queste promesse la ragione per continuare a credere e a sperare in un futuro migliore. Come mai Gesù deludeva queste attese?

Ecco come Gesù chiarisce la sua posizione e le sue scelte: le promesse fatte da Dio, spiega, si compiranno tutte, non ne cadrà nemmeno una. Prima che il mondo sia finito, quanto è stato scritto si realizzerà, ma in modo inatteso e la sorpresa sarà tanto grande che persino le persone pie, devote, sincere, come il Battista, correranno il rischio di vedere vacillare la loro fede e di rimanere scandalizzate (Mt.11,6). In questa luce vanno intesi i detti di Gesù che concludono la prima parte del Vangelo di oggi. I precetti cui fa riferimento non sono quelli dell’antica legge, ma le Beatitudini. Sono queste Beatitudini la nuova proposta, la nuova giustizia che porta a compimento, conduce alla perfezione quella antica, quella che gli scribi e i farisei, bisogna riconoscerlo, praticavano in modo esemplare.

Nella **seconda parte del Vangelo** (vv 20-37) vengono presentati quattro esempi del balzo in avanti, richiesti a tutti coloro che vogliono entrare nel regno dei cieli. Si tratta di quattro disposizioni che si ritrovano nell'Antico Testamento e che non vengono smentite, ma spiegate in modo originale. Gesù ne evidenzia tutte le implicazioni: parte dalla Torah di Mosè che era il vertice raggiunto dalla giustizia degli scribi e farisei e va oltre; propone la meta ultima di questa legge. Sono introdotte tutte con la stessa formula stereotipa: "Avete udito che Dio ha detto agli antichi.... Ora io vi dico..."

Non uccidere! (vv 21-26). È il primo caso che viene preso in considerazione. È una disposizione chiara, che non ammette eccezioni e che condanna ogni forma di omicidio. L'uomo non ha il potere sulla vita di un suo simile, quand'anche fosse un criminale (Gn 4,15) La vita umana è sacra e intangibile dal momento in cui sboccia fino a quando, naturalmente si conclude. Questo era già chiaro nella Torah antica, ma è necessario capire che per entrare nel regno dei cieli è necessario capire che il non uccidere comporta molto di più. Ci sono altri modi, subdoli, sofisticati, camuffati, occulti di uccidere: chi usa parole offensive, chi si adira, chi alimenta sentimenti di odio ha già ucciso il suo fratello (22). L'omicidio parte sempre dal cuore. Non si può odiare un uomo e continuare a sentirsi in pace con se stessi. È questo cuore malvagio e ingiusto, insegna Gesù, che va disarmato... è un tuo fratello! Per tre volte ripete questa parola come antidoto per guarire il cuore dal veleno dell'odio. Poi affronta alla radice i conflitti; introduce il tema della riconciliazione. Ne richiama anzitutto il dovere e l'importanza; chi la rifiuta, chi non la ricerca ad ogni costo si autoesclude dal regno dei cieli.

Dopo aver richiamato il dovere della riconciliazione, Gesù ne sottolinea l'urgenza. Non può essere dilazionata. Un cristiano non dovrebbe mai avere bisogno di ricorrere ai tribunali per ottenere giustizia, dovrebbe sempre riuscire a mettersi d'accordo prima con il suo fratello. Poi Gesù passa al tema dell'adulterio; il terzo caso riguarda il divorzio ed il quarto caso è quello del giuramento. In una omelia non si possono toccare tutti i temi proposti dal Vangelo. Stando però sul tema del giuramento, Gesù si rifà al rapporto che deve esistere all'interno della comunità cristiana: un rapporto di sincerità e di grande schiettezza. Gesù esclude assolutamente il tema del giuramento. Dirà: "Sia invece il vostro parlare sì, sì, no, no". Quindi la bocca deve esprimere quello che contiene il cuore, quello che contiene la mente, senza alcuna doppiezza o falsità, avverte Gesù, "il di più viene da maligno"; il maligno è quello

che secondo la Bibbia e secondo Gesù, ha introdotto nel mondo la menzogna ed è immagine del potere, Il di più è per dominare gli altri; quindi Gesù invita, nel rapporto con i fratelli, all'interno della comunità, in famiglia, un linguaggio di schiettezza, nemmeno un linguaggio diplomatico, ma...chiaro e diretto.

Padre Franco

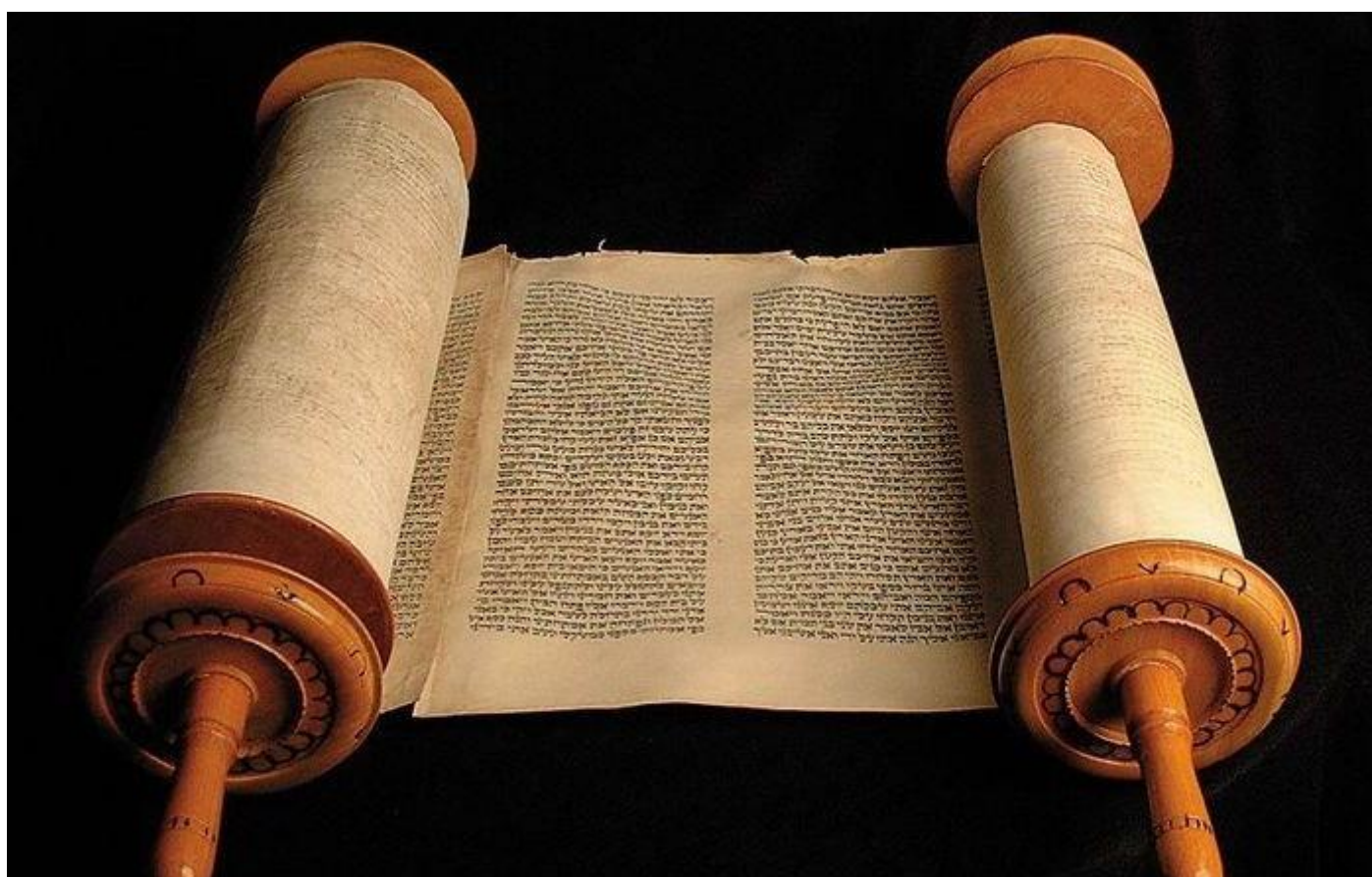
אבגדה וזח שיכל מנסעפצק רשת

l'alfabeto ebraico: nel cerchiolino la lettera "jod"

v. 18

"In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge"

Nell'alfabeto ebraico il «**iod**» è la lettera più piccola. Il «trattino» si riferisce ai segni grafici aggiuntivi nel testo per distinguere la pronuncia di una lettera (un po' come Gi e Ghi). Il significato è chiaro: nessun particolare per quanto piccolo della Legge deve essere trascurato.



LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

MERCOLEDI' DELLE CENERI E INIZIO DELLA QUARESIMA – Mercoledì 18 Febbraio, con il rito delle ceneri, inizia la Quaresima.

Due le S. Messe in parrocchia: **alle 17.00 a Brancere; alle 21.00 a Stagno.**

È **giorno di penitenza** speciale (come il Venerdì Santo) e la Chiesa ne sottolinea l'importanza con il precetto del digiuno e dell'astinenza dalle carni. Alla coscienza di ognuno determinarne la forma e le modalità perché il “rinunciare a qualcosa che ci costa” diventi davvero un'offerta a Dio

NEL TEMPO QUARESIMALE - Insieme alla tradizionale **VIA CRUCIS** del venerdì verrà proposto, come già durante l'Avvento, il giorno dell' “**ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**”, alla sera del **Martedì**, sulle letture della domenica precedente, alle ore 21 (nella cappellina dell'Oratorio).
A **BRANCERE** la Via Crucis verrà celebrata alle 17.00; a **STAGNO** alle 20.30.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

15 Febbraio 2026

6ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



«Beato chi cammina nella legge del Signore»

Le letture di oggi ci invitano a cogliere il vero significato dei comandamenti di Dio, la cui finalità non è l'osservanza cieca delle norme ma la conversione progressiva del cuore che impara a fare sua la volontà di Dio.

Non sono un giogo imposto alla libertà umana ma piuttosto un dono per poterla esercitare nel modo più corretto e responsabile e cioè nell'adesione alla verità e nella scelta del bene.

Nel brano del Vangelo, Matteo ci presenta Gesù come il nuovo Mosè venuto a portare a compimento la legge e le profezie dell'Antico Testamento e a inaugurare la nuova “legge” del Regno dei Cieli, incentrata sull'amore a Dio e al prossimo e fondata sulla fiducia e sulla gratitudine.

C. - *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

C. - *La pace e la benedizione del Signore Risorto, siano sempre con voi.*
// E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. - *Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ci indica il cammino e ci invita a seguirlo nella conversione del cuore e nella fiducia in Dio. Lasciamo che la sua grazia ci purifichi e ci rinnovi.*

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che ci mostri il cammino, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che ci guidi con il tuo esempio, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, che ci doni forza nello Spirito Santo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C - *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen.*

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per Cristo nostro Signore.

// Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del SIRACIDE (Sir 15, 16-21)

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 118)

R/. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. R/.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. R/.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. R/.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti / e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. R/.

SECONDA LETTURA

Dalla 1ª lettera di san Paolo apostolo ai CORINZI (1Cor 2, 6-10)

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO (Mt 5,17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio".

Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno». Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, Al Padre che è nei cieli innalziamo la nostra umile e fiduciosa preghiera, perché rafforzi in noi la fedeltà alla sua alleanza.

L. Preghiamo insieme e diciamo: ASCOLTACI, O SIGNORE!

Assisti con il tuo Spirito la santa Chiesa: perchè cresca nella fede e nella carità e possa così irradiare il fuoco d'amore che il tuo Figlio unigenito è venuto a portare sulla terra. Preghiamo.

Perché il tempo quaresimale che inizieremo Mercoledì con il rito delle Ceneri sia occasione propizia per convertire il cuore alle esigenze del vangelo, nella preghiera, nella penitenza e nella carità. Preghiamo.

Per la nostra società, perchè i frutti nefasti del sopruso, della illegalità, della corruzione e dell'egoismo esasperato siano sostituiti dai frutti dell'onestà, del servizio, della rettitudine e dell'impegno disinteressato. Preghiamo.

Per questa nostra Comunità parrocchiale perchè nell'ascolto orante della Parola di Dio trovi la beatitudine promessa a chi "cammina nella Legge del Signore". Preghiamo.

C. - Benedetto sei tu, Dio nostro Padre: apri i nostri cuori e illumina i nostri occhi perché, restando fedeli a te, viviamo il comandamento dell'amore che il tuo Figlio Gesù Cristo ci ha consegnato nel vangelo. Lui che con Te vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

15 FEBBRAIO 2026

AVVISI PARROCCHIALI

MERCOLEDÌ DELLE CENERI E INIZIO DELLA QUARESIMA –

Mercoledì 18 Febbraio, con il rito delle ceneri, inizia la Quaresima.

Due le S. Messe in parrocchia: **alle 17.00 a Brancere; alle 21.00 a Stagno.**

È **giorno di penitenza** speciale (come il Venerdì Santo) e la Chiesa ne sottolinea l'importanza con il precetto del digiuno e dell'astinenza dalle carni. Alla coscienza di ognuno determinarne la forma e le modalità perché il *“rinunciare a qualcosa che ci costa”* diventi davvero un'offerta a Dio

NEL TEMPO QUARESIMALE - Insieme alla tradizionale **VIA CRUCIS**

del **venerdì** verrà proposto, come già durante l'Avvento, il giorno dell' **“ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO”**, alla sera del **Martedì**, sulle letture della domenica precedente, alle ore 21 (nella cappellina dell'Oratorio).

A BRANCERE la Via Crucis verrà celebrata **alle 17.00;**

a STAGNO alle **20.30.**